



Notiziario della parrocchia di Borgonuovo

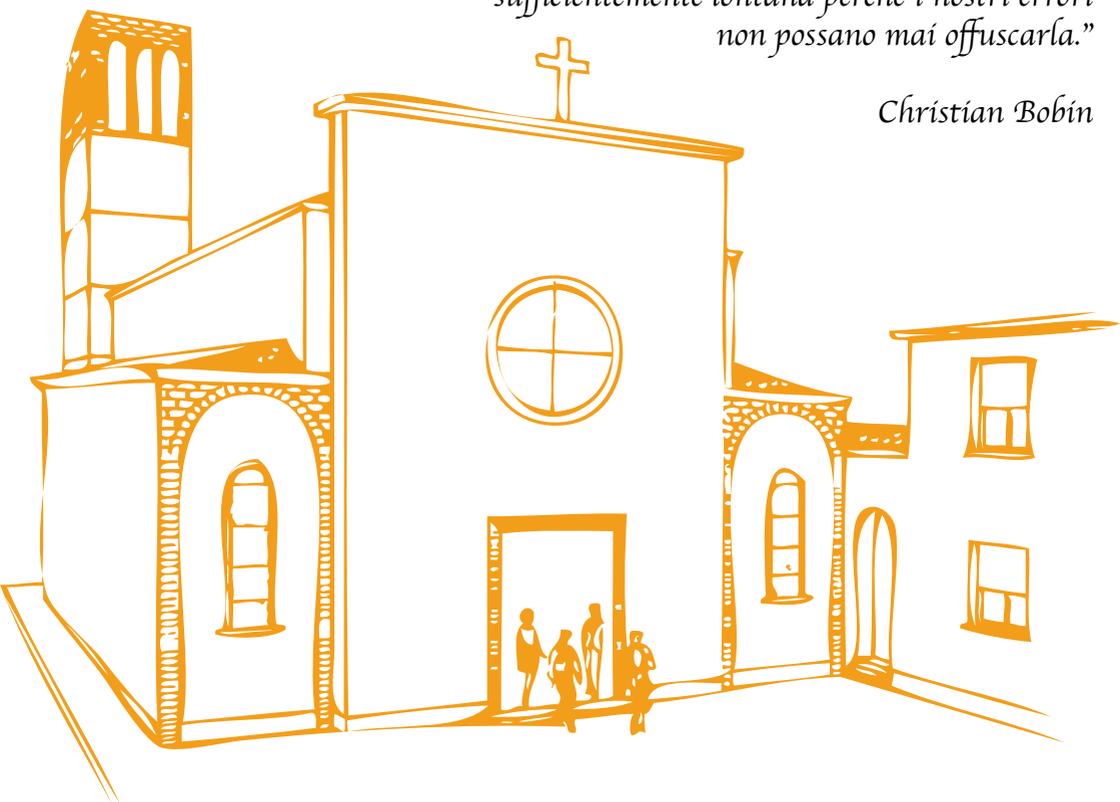
sito internet: www.parrochiaborgonuovo.it
email: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

Direzione e redazione: Parrocchia "Beata Vergine Maria"
Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775 - Fax 045 8107651

Anno 26° - N. 98 - Quarto trimestre 2010
ottobre - novembre - dicembre

*"In cielo c'è una stella per ognuno di noi,
sufficientemente lontana perché i nostri errori
non possano mai offuscarla."*

Christian Bobin



Indice dei contenuti

L'editoriale - Natale: luce per la vita	pag. 3
Focus - Natale in musica	pag. 4
Vólti e risvòlti - I Cristiani del Medio Oriente, "piccolo gregge" da non abbandonare	pag. 6
La sfida educativa - Due mondi diversi?	pag. 8
La comunità si racconta - Sotto un'altra costellazione	pag. 10
L'elzeviro, ovvero critica letteraria e cinematografica	pag. 12
Invia il tuo SMS!	pag. 13
La ricetta / I rimedi della nonna	pag. 14
L'agenda - Prossimi appuntamenti	pag. 15

6 gennaio: manifestazione del Signore a tutti i popoli della terra

Da alcuni anni la nostra Comunità Cristiana celebra in modo particolare questo giorno per ringraziare il Signore del dono che ha dato a ciascuno di noi attraverso il suo figlio Gesù Cristo, primizia della resurrezione. "Questa è la nostra festa": è la festa di tutti i popoli, nazioni e tribù della terra.

Siete tutti invitati a stare con il Signore durante la santa Messa festiva delle ore 10.15 e condividere con i nostri fratelli immigrati la loro testimonianza, i loro canti e la loro partecipazione.

Dopo la santa Messa condivideremo e gusteremo i loro ed i nostri alimenti tipici, che vi esortiamo a portare. Naturalmente sono invitate a partecipare tutte le persone che lo desiderano, immigrati e non.

Vi siamo grati.

don Roberto, Lucho e le Associazioni del quartiere



Natale: luce per la vita



Uno dei simboli religiosi a più forte carica evocativa è certamente quello della luce. Ce ne rendiamo poco conto perché abbiamo la luce semplicemente con un comando all'interruttore. Ne consegue che abbiamo perso quasi del tutto l'esperienza del lento passaggio dalle tenebre alla luce.

La notte simbolicamente porta con sé stati d'ansia, trepidazioni, paure. C'è però un angelo che nella notte dell'uomo annuncia l'arrivo di una Luce che sarà per tutti, che indicherà una direzione per chi cerca, pensa, spera, domanda: è la nascita di Gesù, risposta all'uomo e luce per il senso dell'esistere.

Gli uomini di sempre e noi animatori dell'attualità della storia dobbiamo saper riconoscere questa Luce e la riconosciamo nella misura in cui sappiamo allontanare ogni nostra paura: ci accorgiamo che la Luce del Natale è così diversa da tante altre luci.

Ma dove aspettiamo oggi questa Luce? Dove andiamo per incontrarla? Che facciamo perché si rischiarì tutta la nostra vita? Forse confondiamo la Luce con quelle artificiali!

Se così fosse torniamo al Natale!

*Buon Natale
a tutti voi!*



Ecco, tra un po' è già Natale!

Questa è la solita esclamazione che esprimiamo quando l'inverno è alle porte pensando a come passa veloce il tempo.

L'atmosfera che, all'avvicinarsi delle feste, respiriamo muove qualcosa dentro di noi. Le nostre emozioni si accendono, la nostra sensibilità si acuisce facendoci riflettere, rendendoci più disponibili agli altri, mentre per chi è solo rende più pesante la propria solitudine.

Sentiamo allora il bisogno di soddisfare il nostro stato d'animo perché si è risvegliato dal torpore degli impegni giornalieri e ha sete di emozioni. Ed è proprio in questo periodo che la musica ci avvolge particolarmente intensificando ancor più lo spirito natalizio.

I greci avevano capito che una melodia poteva essere un rimedio omeopatico per operare sull'animo umano. Pensiamo: cosa sarebbe un Natale senza un Jingle bells, Astro del ciel, o senza sentire le zampogne che ci annunciano questa festa?

Con le armonie presenti in un brano, possiamo risvegliare il nostro cuore il quale non ha bisogno solo del movimento fisico, ma anche di quello emozionale. Non sottovalutiamo la stimolazione delle nostre vibrazioni interiori nell'ascolto di questo genere musicale che ci si presenta ogni anno. Tutto quello che ci fa muovere è vita e noi tra poco tempo, siamo chiamati a celebrare il rinnovarsi della vita con la nascita di Jeshu. Buon ascolto a tutti...

Alessandro Manfredi



Il Santo Padre e la musica

Senza dubbio non è necessario essere Papa per frequentare il mondo della musica come fa Papa Ratzinger che, alla sua veneranda età e con tutti gli impegni che suppongo comporti il suo alto incarico di Pastore di tutta la Chiesa, non disdegna mettersi lui stesso al pianoforte e alimentare il suo spirito suonando i suoi autori preferiti. È però un grande dono per l'umanità e per la Chiesa all'inizio del terzo millennio avere un Papa che rivendica spazio e rispetto nella Chiesa e nella società civile per quest'alta espressione umana. Ha cominciato da bambino a frequentare e ad amare la musica e il canto fin dai bei tempi – lo ricorda lui stesso – in cui, grazie a suo fratello, poté integrarsi nella famiglia dei Domspatzen, i piccoli cantori di Ratisbona, che facevano servizio liturgico nella cattedrale. È stata un'esperienza che ha segnato la sua vita, come ha segnato la vita di tanti di noi musicisti. L'esperienza della musica, infatti, arricchisce l'esistenza umana e le apre orizzonti che sconfinano nell'infinito e nell'eterno. «Cantare è quasi un volare – confida il Papa – un sollevarsi verso Dio, un anticipare in qualche modo il canto dell'eternità». (...)

Sono davvero grato al Papa per aver riportato al giusto posto l'attenzione alla musica dentro e fuori della Chiesa, ponendola semplicemente come fattore essenziale nella vita degli uomini. I suoi studi sono illuminanti soprattutto per la musica sacra. Condivido totalmente quanto Sua Santità afferma: «Se la Chiesa deve trasformare, migliorare, "umanizzare" il mondo, come può far ciò e rinunciare nel contempo alla bellezza, che è tutt'uno con l'amore ed è con esso la vera consolazione, il massimo accostamento possibile al mondo della Risurrezione? La Chiesa dev'essere ambiziosa; dev'essere una casa del bello,



deve guidare la lotta per la "spiritualizzazione", senza la quale il mondo diventa il "primo girone dell'inferno". «Giustamente una Chiesa che faccia soltanto "musica d'uso" cade nell'inutile e diviene essa stessa inutile», afferma ancora il Papa. La Chiesa «dev'essere luogo della "gloria" e così anche luogo in cui i lamenti dell'umanità sono portati all'orecchio di Dio. Essa non può appagarsi di ciò che è ordinario e utile: deve destare la voce del cosmo glorificando il Creatore, svelare la di lui magnificenza al cosmo, e rendere il cosmo stesso glorioso, e quindi bello, abitabile, amabile». E poi

ancora: «L'arte musicale è chiamata, in modo singolare, a infondere speranza nell'animo umano, così segnato e talvolta ferito dalla condizione terrena. Vi è una misteriosa e profonda parentela tra musica e speranza, tra canto e vita eterna: non per nulla la tradizione cristiana raffigura gli spiriti beati nell'atto di cantare in coro, rapiti ed estasiati dalla bellezza di Dio. Ma l'autentica arte, come la preghiera, non ci estranea dalla realtà di ogni giorno, bensì a essa ci rimanda per "irrigarla" e farla germogliare, perché rechi frutti di bene e di pace».

Maestro Riccardo Muti, dall'Introduzione a "Lodate Dio con l'arte",
raccolta di scritti e pensieri di Joseph Ratzinger

Note della redazione

Agli auguri di buon Natale, aggiungiamo il regalo di un notiziario rinnovato! L'annuncio della "buona novella" e la Luce del Natale che illumina il cuore passano, infatti, anche attraverso questi mezzi di comunicazione (definiti "cose meravigliose" dal Concilio Vaticano II).

Il nostro notiziario parrocchiale necessitava ormai di una nuova veste che lo mettesse al passo coi tempi: il rinnovamento è stato possibile grazie alla disponibilità di alcuni giovani e adulti che hanno offerto idee, capacità e tempo secondo le possibilità di ognuno. Il notiziario continuerà ad essere al servizio della comunità parrocchiale, senza per questo limitarsi ad essere un'eco dei gruppi esistenti: ci proponiamo infatti di essere più ampiamente uno strumento di riflessione per i "vicini" ma anche per i "lontani". Lo stesso Signore Gesù ci invita a prendere il largo: "Duc in altum!", nonostante incertezze e difficoltà che paiono condannare ogni sforzo all'insuccesso. Ovviamente, per svolgere al meglio tutto questo, abbiamo bisogno di una comunità che ci accompagni nella preghiera e ci consigli per migliorarci. Analogamente abbiamo sempre bisogno di persone che desiderino mettersi in gioco nella redazione, contribuendo con idee o testi per il notiziario, per il sito internet o per il foglietto settimanale. C'è poi bisogno di un sostegno ancora più materiale: la nuova veste del notiziario, infatti, comporta costi maggiori di quella precedente; perciò necessitiamo del contributo di sponsor, i quali avranno spazio nell'ultima di copertina, in modo tale da coprire quanto meno l'aggravio di spese della stampa a colori.

Confidando nella preghiera e nel sostegno di ognuno, vi auguriamo una buona lettura e naturalmente un sereno Natale!

I Cristiani del Medio Oriente, “piccolo gregge” da non abbandonare

Da lungo tempo ormai, in un territorio vasto e variegato come quello che si estende tra l'Egitto e l'Iran, “perdurano i conflitti, le guerre, la violenza, il terrorismo. La pace, che è dono di Dio, è anche il risultato degli sforzi degli uomini di buona volontà, delle istituzioni nazionali ed internazionali, in particolare degli Stati più coinvolti nella ricerca della soluzione dei conflitti. Non bisogna mai rassegnarsi alla mancanza della pace. La pace è possibile. La pace è urgente. La pace è la condizione indispensabile per una vita degna della persona umana e della società. La pace è anche il miglior rimedio per evitare l'emigrazione dal Medio Oriente”.

È questo solo uno dei molteplici spunti di riflessione con cui Benedetto XVI lo scorso 24 ottobre ha suggellato a Roma i lavori dell'Assemblea speciale per il Medio Oriente. Parole che pongono sotto i riflettori della cronaca etnie, religioni, culture molto varie e profondamente diverse, in conflitto tra loro proprio in quei luoghi che, paradossalmente, evocano un messaggio di pace. Note che risuonano come uno speranzoso auspicio e spronano i cristiani mediorientali a

dare testimonianza di una fede che non perda vigore e rischi di estinguersi sotto i colpi di “situazioni difficili, a volte molto pesanti, sia per i disagi materiali, sia per lo scoraggiamento”. Eco che spezza il gaudente isolamento nel quale noi, cristiani d'Occidente, vorremmo relegarci e interpella le nostre coscienze a ricordare una realtà troppo spesso dimenticata, misconosciuta o semplificata all'abominio che un certo fanatismo ideologico esercita in una delle zone più calde del pianeta.

Qui le condizioni di vita delle comunità cristiane (e non solo cristiane) raggiungono punte disperate a causa di questioni, oggettivamente assai complesse, che vanno dall'inestricabile conflitto israelo-palestinese all'intolleranza dell'estremismo islamico. Lo scenario, che varia da regione a regione, risulta particolarmente drammatico là dove l'islam è riconosciuto religione di Stato e la sharia è fonte di diritto. “Questo islam politico

comprende differenti correnti religiose che vorrebbero imporre il proprio modo di vita alle società arabe, turche o iraniane e a tutti coloro che vi vivono, musulmani e non musulmani. Per



loro la causa di tutti i mali è l'allontanamento dall'islam. La soluzione, quindi, è il ritorno all'islam delle origini. Di qui lo slogan: l'islam è la soluzione. [...] A questo scopo alcuni non esitano a ricorrere alla violenza" (dalla Lettera Pastorale dei Patriarchi cattolici del 2009). L'inevitabile conseguenza è l'emarginazione sia politica



che sociale di tutti coloro che professano confessioni minoritarie, vittime incondizionate di un sistema oppressivo e discriminante. Disoccupati, spogliati dei propri beni, costretti all'abiura per vedere salva la vita, uomini e donne si trovano ogni giorno a dover fare i conti con la propria identità, soffocata e smarrita in un mondo che ripudia chi non è conforme all'ideologia dominante.

Dinanzi a queste realtà i cristiani dei Paesi mediorientali faticano a restare uniti e "fermi nella loro fede e nel loro impegno nella società". Spesso la rinuncia al dialogo, l'abbandono della cooperazione, la propensione a vivere nell'isolamento, la comprensibile tentazione di cedere alla fuga si prospettano come le uniche vie di salvezza. È indispensabile allora uno sforzo di comunione tra tutte le Chiese cristiane orientali, "per confermare e rafforzare quella fede che - sostengono i Padri sinodali - rischia di sparire o affievolirsi" proprio in quei luoghi in

cui ha avuto origine. Alle Chiese orientali cattoliche, in particolare, è affidato il compito di mantenere vivo lo slancio evangelico attraverso la promozione di

strategie pastorali come "l'organizzazione di incontri per la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la collaborazione in tutti gli ambiti" e, soprattutto, "la va-

lorizzazione dello spirito ecumenico". In un contesto così eterogeneo, "segnato da divisioni e posizioni estreme", esse sono chiamate ad essere "pietre vive", a cementare col dialogo i rapporti con le altre componenti religiose per edificare ponti di riconciliazione e aprire la strada verso la giustizia e la pace. Un impegno che ha il sapore di una missione, che richiede coraggio e perseveranza, che comporta la condivisione della Croce di Cristo. Una sfida lanciata anche noi occidentali, chiamati a non cedere agli idoli del relativismo e dell'indifferenza che minacciano la società contemporanea e ad adoperarci per la concreta realizzazione di quei valori che ci rendono autentici "collaboratori di Dio". O invitati, quanto meno, a pensare alle sofferenze dell'altro, per arrivare a comprendere che il peso delle angosce personali si fa meno grave allargando il cuore e la mente.

Due mondi diversi?

Siamo a scuola. Su una panca accanto alle macchinette del caffè, c'è seduto un ragazzo quando arrivano Anna e Ale. Dopo aver incontrato nell'ingresso un professore, Anna si sfoga con Ale.

- Anna: "Ciao Ale, la giornata è già partita male! Appena sono entrata stamattina, ho visto Verdi! Ma non si ammala mai quel profe?! Se oggi non ci fosse sarebbe tutto così tranquillo! Immagina, entriamo a scuola rilassati, facciamo una prima ora senza l'ansia dell'interrogazione impossibile, le ore dopo non siamo distrutti e a casa avremo meno compiti su cui passare delle ore. Voilà!"

- Ale: "Ma sì, poverino, per me non ha una vita sociale, è depresso e... deve sfogare le sue frustrazioni su di noi! Più che altro si diverte proprio a vedere che abbiamo paura e che siamo sottomessi. Se ti interroga e non sei preparato arriva la presa in giro di 20 minuti davanti a tutta la classe. Grazie profe! si lamenti poi se non le vogliamo tutto questo bene!!"

- Anna: "Meno male che alla terza ora c'è Rossi, così posso dormire, sono stanchissima oggi. Buongiorno profe, e poi testa sul banco."

- Ale: "Ma come fai a perderti Rossi così?! È l'ora più divertente di tutta la settimana, dormi con la Bianchi che tanto non ti perdi niente".

Anna: "Giusto, andata con il finto ascolto della Bianchi, tanto è un'ora tranquilla. A meno che non arrivi con tutte quelle fotocopie come al solito, con i 10 approfondimenti in più e i 10 argomenti di attualità in più che ci fanno solo perdere tempo e ci allungano i compiti delle vacanze di Natale".

- Bidella: "Butei! La campanella è suonata, basta lamentarvi, se fosse per voi non si studierebbe mai e non si farebbe mai niente."

- Ale, con un'espressione ironica: "Ma in effetti non sarebbe così male! Ok, ok, non ce ne va bene una, ma i profe sono una classe sociale su cui discutere! Se hanno voluto questo lavoro accettano le conseguenze!"

- Anna: "Dai andiamo, prima che ci chiudano fuori, così ci aspetta la predica di Mr "Non vedo l'ora di urlarvi dietro!"".

- Ale: "Già, meglio! In bocca al lupo e se mi chiama, ti prego, suggerisci!"

Sto provando ad immaginare che un ragazzo nuovo (quello seduto sulla panca) che deve fare il suo primo ingresso in quella classe, ascolti questa conversazione. Si parla di tre professori: Verdi, Rossi e Bianchi. Verdi sembra essere il classico professore severo al punto da ispirare paura più che soggezione, è quello che quando entra in classe sente silenzio e che mette i brividi agli alunni quando li guarda. È il professore esigente che non la lascia passare liscia e che, in fin dei conti, devi ascoltare per forza. Rossi sembra essere quel professore nullafacente e simpatico che entra in classe quasi come se entrasse al bar e scambia battute con gli alunni. È il professore lasciapassare che puoi tranquillamente non ascoltare tanto non succede nulla. La Bianchi sembra essere quella professoressa che non si arrabbia mai ed entra in classe indaffarata, pronta a fare tante cose in poco tempo e a rifilare compiti per casa.

Il nuovo compagno di classe, una volta entrato, avrà già dei pregiudizi nei confronti dei professori, ma con il tempo cambierà opinione, soprattutto alla fine dell'anno, quando saprà per certo che i professori conosciuti verranno cambiati l'anno successivo e avrà modo, come tutti i compagni, di ripensare a loro. Cambierà ad esempio la sua opinione sulla Bianchi. L'insegnante, allora, gli sembrerà essere il raro tipo di professoressa che lavora molto e approfondisce gli argomenti impiegando tempo e faticando per i suoi alunni. Capirà che è il tipo di insegnante che rimane delusa per la poca collaborazione degli studenti, ma che non molla perché crede sia giusto comportarsi in quel modo. È il tipo di professoressa che, in fin dei conti, ti dispiace non ascoltare.

Molte volte il nuovo alunno si sarà sentito come Anna ed Ale, perché tutti noi studen-

ti siamo così, almeno un po', meglio tirare indietro, meglio studiare meno, meglio impegnarsi poco, meglio divertirsi a scuola. A questo punto il lavoro di un professore è sempre e comunque complicato. Ognuno usa il suo metodo, ma è difficile trovare qualcosa che agli alunni vada bene. Il punto è che ci rendiamo conto della nostra superficialità, anche Anna ed Ale che hanno impersonato il ruolo degli svogliati, ma è l'ultimo dei pensieri che ci sfiora, lo accantoniamo, e ci vuole un po' di tempo per capire con quale dei nostri "superiori" ci troviamo bene, quale ci arricchisce o con chi abbiamo incomprensioni e faticiamo di più a rapportarci.



Alla fine il nostro nuovo compagno, e anche gli altri, avranno capito che la materia di Verdi è la più difficile da scordare, che Rossi ha fatto divertire la classe, ma all'esame nessuno sarà preparato, e poi, forse, ricorderanno la Bianchi come una professoressa che ha voluto bene ai suoi studenti e che li ha arricchiti, non solo con la conoscenza necessaria per superare gli esami futuri, ma anche con alcuni insegnamenti extra-scolastici. Questo perché, volendo bene ai suoi alunni, nonostante i mille compiti, è riuscita a farsi amare. È una professoressa che si impegna a fondo e per quanto possano sembrare indifferenti, gli alunni lo percepiscono e, anche se il suo modo di insegnare non sembra avere effetto, è il metodo migliore, l'esempio da seguire. Purtroppo il suo modo di fare, i suoi atteggiamenti saranno riconosciuti solo con il senno

di poi.

Per cercare di essere un buon insegnante, ogni docente ha la sua strategia nel porsi come modello educativo: c'è chi prova a intervenire nella vita privata dei ragazzi e chi invece pensa che sia giusto esclusivamente affrontare la materia insegnata. Io capisco perfettamente che la scuola non è un centro di assistenza psicologica e tra l'altro, nessuno vorrebbe un professore come migliore amico o come psicologo. Secondo me, il migliore esempio che un docente può dare sta nella minima comprensione e nel dono di sé mostrando un po' di amore verso gli alunni, nonostante tutto, nonostante la battaglia a volte persa, nonostante questo significhi andare incontro a sicure delusioni. Raggiungere questo significa guadagnarsi la stima dell'alunno ed è possibile che quest'ultimo inizi a parlare dei propri problemi, che voglia approfondire alcuni argomenti personali, che acquisti fiducia in sé e incominci a studiare, ma secondo me questo è un passo che arriva solo successivamente.

Il modello perfetto di professore? È difficile dirlo ed è soggettivo, però, continuando sulla linea di prima, è quello che dà il buon esempio con i fatti, che non ti dà l'impressione di arrivare a scuola esclusivamente per lo stipendio, che cerca di non fare preferenze e che ci tiene ai suoi scolari e si comporta di conseguenza, che comprende che il proprio ruolo va al di là del semplice insegnamento della materia e ne comprende l'importanza. L'insegnante è l'esempio di adulto che abbiamo sotto agli occhi subito dopo i nostri genitori e quindi diventa importantissimo lo scambio di impressioni e il reciproco rispetto che deve essere alla base di questo come di qualsiasi altro rapporto tra le persone.

Ci si aspetta molto in effetti da un professore, ma se il rapporto che si instaura non è di reciproca stima, si crea una spaccatura che fa vivere professori e alunni su due mondi diversi.

Sotto un'altra costellazione

Abbiamo nella nostra comunità alcune persone che hanno vissuto l'esperienza della missione, rimanendo in Africa o Sud America anche per lunghi periodi ed anche durante le principali festività della nostra fede. Una di queste persone ci racconta la sua esperienza.

Sono stati tanti i Natali che ho trascorso al caldo dei tropici. Il primo ancora nei lontani anni '80 mi è rimasto particolarmente nel cuore: da sempre ero stata abituata e sapevo che il Natale arrivava nel tempo più freddo dell'anno e Gesù nasceva mentre in chiesa si cantava "al freddo e al gelo..." e lì invece c'erano più di 30°C. Grande è stato lo stupore,

la meraviglia, l'emozione. Eppure era il 25 dicembre. Eppure si ricordava la nascita di Gesù e nella comunità si leggeva lo stesso Vangelo di Luca, anche se sotto altre stelle, sotto un'altra costellazione: ero in Brasile!

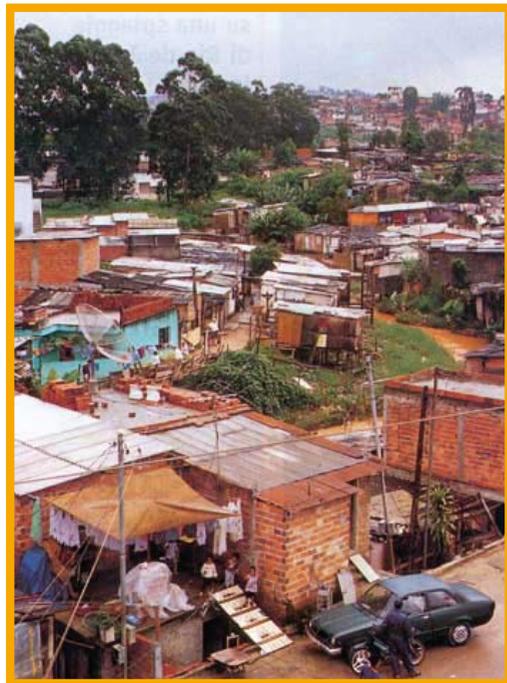
È bello vivere il Natale fra i poveri del Brasile, si sente molto vicina l'Incarnazione del Dio che si è fatto Bimbo.

Nelle comunità di molte diocesi del Brasile si trovano con facilità gruppi di riflessione biblica dove la gente si incontra settimanalmente, nelle case, fra vicini, alla sera; per pregare, scambiare idee su problematiche comuni ed insieme – quando possibile – cercare delle soluzioni, il tutto sempre illuminato dalla Parola di Dio: sono i "Circoli biblici" che nel tempo d'Avvento diventano "Novena di Natale".

Durante la mia permanenza in Brasile ho cercato di essere sempre presente e di animare questi momenti speciali di preghiera.

Una sera nel gruppo "Unidos", dopo una lunga riflessione, decidiamo di fare un "Mutirao" (un lavoro fatto in gruppo gratuitamente) per aggiustare la casetta di nonna Jovita che con i quattro nipotini vive in una baracca dal tetto diroccato, senza una parete perché crollata, ed in mezzo alle intemperie ogni volta che piove.

In una Novena di Natale, poi, è successo qualcosa di veramente commovente: la riunione del gruppo "Batalha" era in casa di Sandra. In un giaciglio c'era un





fagottino con una neonata. Non sapevamo che Sandra fosse incinta e perciò chiediamo di chi è la bimbetta. Sandra ci spiega che è figlia della sua sorella più giovane, già mamma di tre bambini ed in precarie condizioni di salute oltre che economiche, visto che l'uomo col quale viveva se n'era andato. Quando seppe di essere nuovamente incinta fu sollecitata, quasi obbligata, dai parenti, ad abortire; invece Sandra si è intromessa ed ha impedito l'aborto impegnandosi a crescere il nascituro nella propria famiglia. Mentre



Sandra ci raccontava questo sprizzava di gioia perché – ci diceva – questa era stata una decisione molto difficile e sofferta in quanto loro hanno già tre figli ed il marito all'epoca era disoccupato; ma subito dopo, come un miracolo, ha trovato un ottimo lavoro. Subito alcuni componenti del gruppo si sono impegnati ad aiutare Sandra nelle spese per il primo anno di vita di questa creatura, assumendola come loro figlia comune, ed hanno voluto dargli il nome di Gesua: in quel gruppo Gesù Bambino era già nato!

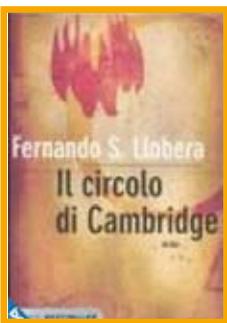
L'ELZEVIRO, ovvero critica letteraria e cinematografica

Vado a fare due passi (Hape Kerkeling - edizioni Tea - 8,90€)

"Ora potrei essere a casa, comodamente seduto sul mio divano preferito con una tazza di cioccolata bollente. Invece, con un freddo incredibile, mi sono rintanato in un anonimo caffè ai piedi del versante francese dei Pirenei, in un paesino medievale minuscolo dal nome di Saint-Jean-Pied-de-Port. È qui che comincia il mio pellegrinaggio verso Santiago de Compostela. Al solo pensiero della lunga marcia che mi aspetta, sento il bisogno di riposare..." È una nuvolosa giornata di giugno quando il protagonista decide di lanciarsi in quella che ritiene un'impresa folle, ma che "sente" di dover tentare. Con curiosità e senso dell'umorismo, Kerkeling osserva e descrive posti remoti ed affascinanti; racconta i suoi incontri con gli abitanti del luogo e con i pellegrini; annota l'immenso mondo interiore che scopre passo dopo passo lungo il percorso.



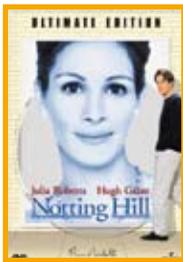
👍 *Con un pacato scetticismo iniziale ed un umorismo che ben si adatta al tema trattato, l'autore riesce in poche pagine ad introdurre anche i lettori più diffidenti al fascino del Cammino. Lo stile semplice ed estremamente scorrevole rende la lettura accessibile a chiunque, senza tuttavia imporre surreali esperienze o soggettivi ideali religiosi. Lettura raccomandata in un momento di serenità interiore.*



Il circolo di Cambridge (Fernando Llobera - Piemme - 11,90€)

Madrid, Venerdì Santo. Alle tre di mattina la città è deserta. Le luci del casinò illuminano i volti degli ultimi giocatori diretti verso casa. Un uomo cammina nervosamente verso la propria auto pensando ai soldi persi al tavolo da gioco, alla fortuna che non lo aiuta mai.. Un colpo secco poi è silenzio. Quando i poliziotti giungono sul posto, accanto al cadavere sfigurato c'è solo un biglietto con parole oscure. È solo la prima della serie di morti misteriose che sconvolgono la città. Accanto ai cadaveri, sempre misteriosi versi cifrati. Tocca al professor Sebastiao Silveira, antropologo dell'Università di Londra con legami nella polizia, fare luce sul caso mentre il numero di morti sale rapidamente e la città si tinge di sangue. Insieme a una giovane detective e ai membri del circolo "Gli amici di Cambridge", l'antropologo scoprirà che le citazioni contenute nei messaggi si ricollegano tutte a un'unica opera: l'Inferno di Dante. Una mente folle sta riproducendo le punizioni inferte ai peccatori nei gironi danteschi.

👉 *Siamo di fronte all'ennesimo collegamento alla Commedia dantesca per intessere un'oscura trama fatta di violenza e mistero. La mancanza di originalità è leggermente compensata da una scrittura fruibile e semplice, adatta forse ad una lettura "da spiaggia". La storia inizialmente avvincente, sfuma con l'incedere degli eventi, rischiando di perdere il lettore prima ancora che si giunga al termine del romanzo.*



NOTTING HILL - (Commedia, 124 min, regia di Roger Michell attori principali H.Grant, J.Roberts)

Il film narra la storia di un trentenne londinese, semplice e timido, che vive in una casa con il portone blu a Notting Hill, famoso e caratteristico quartiere di Londra. Abita con un amico e possiede un modesto negozio di libri di viaggio, "The travel book shop". Un bel giorno la sua monotona vita cambia: incontra casualmente una famosa attrice hollywoodiana, con la quale intesse una relazione segnata da alterne vicende, ma sempre vissuta con un velo di ironia e comicità.

Chi desidera assaporare o rivivere l'atmosfera magica di Londra e dei suoi particolari quartieri, non può perdere questo film girato come è facile intendere, nell'omonimo quartiere londinese, con la partecipazione di numerosi attori inglesi, con la regia di Roger Michell, inglese di adozione e con l'utilizzo di musiche cantate rigorosamente da validi cantautori del Regno Unito. La qualità del film è affidata ai dialoghi ben studiati ed alla sapiente regia, che riesce a creare scene di valida e importante tecnica cinematografica: l'esempio più emblematico è espresso nel momento in cui viene mostrato lo scorrere di un intero anno nell'arco di una sola sequenza.

La visione della pellicola è adatta a tutta la famiglia; pur essendo di base una commedia romantica, riesce a coinvolgere con la sua ironia spumeggiante e originale anche chi non è del tutto affezionato al genere "sdolcinato". Il film vuole, in ultima analisi, evidenziare il contrasto esistente tra chi, conducendo una vita semplice, appartiene alla persona "comuni" e chi, invece svolge un'esistenza sotto ai riflettori. La vita di questi ultimi viene profanata e privata di ogni sfera intima. Il tutto si può esprimere con la metafora della vita vissuta sempre su una "corsia di sorpasso" dove tutto è più veloce, non ci si può fermare a riflettere ma bisogna sempre essere pronti a superare gli altri, con il rischio di perdere i valori più importanti della vita. Insomma, Notting Hill si può definire una favola moderna che, però, non risulta mai banale.

A cura di Elena Rodella

SMS

Invia il tuo SMS!

SMS

Questa nuova sezione del notiziario è dedicata ai più giovani!

Ragazzi, vi piacerebbe salutare un caro amico, o fargli un augurio diverso dal solito? Vorreste ringraziare mamma e papà,

ma non sapete come fare? Oppure desiderate soltanto dire alla vostra vicina di casa quanto sia carina e simpatica? Questo è il vostro momento!

Sono naturalmente ben accetti anche suggerimenti sui temi dei prossimi articoli! Scriveteci un SMS, lo pubblicheremo nel prossimo numero del nostro giornalino =)

3469509044 - Vodafone

Regole da rispettare

1- gli SMS non possono contenere parole abbreviate né termini stranieri, ma devono essere scritti in italiano corrente (quindi sono vietati messaggi del tipo: "cc a tt e tnt auguri di bn natale a tt i my friends", è molto meglio scrivere "Ciao a tutti e tanti auguri di buon Natale a tutti i miei amici!");

2- ogni messaggio deve riportare il nome di chi lo ha scritto (vanno benissimo anche soprannomi o sigle);

3- non devono esserci parole offensive o volgari.

Ogni SMS che non rispettasse le suddette regole sarà cancellato immediatamente. In ogni caso la redazione, a propria discrezione, si riserva di eliminare qualsiasi SMS ritenga inadatto alla pubblicazione. Non verranno pubblicati i messaggi che per ragioni di spazio non riusciranno ad essere inseriti nell'area dedicata.

Non sono consentiti MMS. Gestore telefonico Vodafone. Il costo è quello previsto dal vostro operatore per un normale sms.



Pastafrolle di Santa Lucia

Ingredienti per 4 persone: 350 gr. di farina, 150 gr. di fecola di patate, 250 gr. di burro, 120 gr. di zucchero a velo, 1 bustina di vanillina, 6 tuorli d'uova sode, un pizzico di sale.

Esecuzione: cuocere l' uova sode, utilizzarne solo i tuorli, sbriciolandoli con farina, zucchero a velo, fecola e sale. Amalgamare tutte le farine e per

ultimo aggiungere il burro ammorbidito a temperatura ambiente.

Una volta ottenuto l'impasto, stendere la pasta spessa un centimetro. Con le formine che preferite ricavate le pastafrolle che verranno cotte per dieci minuti a 180° in forno caldo.

Non appena raffreddate, guarnirle con una generosa quantità di zucchero a velo.

I rimedi della nonna

Per il mal di gola? Tisana alla salvia!

Ingredienti per una tazza di tisana: 1,5 gr (1 cucchiaino di caffè) di foglie di salvia, circa 200 ml di acqua.

Preparazione: fate bollire l'acqua, poi aggiungetela ancora bollente alle foglie di salvia (preferibilmente di salvia essiccata), lasciate in infusione per una decina di minuti (per ottenere una dose efficace di principi attivi)

Posologia: bevete una tazza più volte al giorno in caso di raffreddamento o di mal di gola (da utilizzarsi anche per gargarismi, fate un gargarismo tre volte al giorno a base di tisana di salvia).



E per la tosse? Tisana al timo!



Ingredienti per una tazza di tisana: 2 gr (2 cucchiaini di caffè) di timo essiccato circa 200 ml di acqua.

Preparazione: fate bollire l'acqua, poi aggiungetela ancora bollente alle erbe di timo, lasciate in infusione per una decina di minuti (per ottenere una dose efficace di principi attivi)

Posologia: bevete una tisana di timo più volte al giorno.

L'agenda

Info su sito e
bacheca
parrocchiale

Anche
quest'anno proponiamo
il concorso presepi!

Sabato 27 novembre (ore 21.00): meditazione su Maria
(con letture e musiche) in apertura del nuovo anno liturgico.

Domenica 28 novembre

- ore 10.15: Messa, formazione e pranzo per famiglie di ragazzi/e di prima media;
- ore 21.00: incontro giovani vicariale di preghiera-testimonianza-condivisione.

Giovedì 2 dicembre (ore 20.45): preghiera comunitaria di Avvento.

Domenica 5 dicembre sul sagrato: bancarella missionaria;

- ore 10.15: Messa, formazione e pranzo per famiglie di ragazzi/e di seconda media;
- ore 19.30: cena e gruppo Giovani (con testimonianze sul servizio).

Mercoledì 8 dicembre solennità di Maria Immacolata (Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30). Sul sagrato: bancarella missionaria.

- ore 10.15: Messa con istituzione di nuovi ministri della Comunione;
- ore 15.30: per ragazzi e ragazze, "Come costruire un presepe"
- ore 16.00 in Cattedrale: rito del Lettorato del seminarista Luca e compagni.

Giovedì 9 dicembre (ore 20.45): preghiera comunitaria di Avvento.

Domenica 12 dicembre sul sagrato: bancarella missionaria;

- ore 15.00-17.30: gruppo "Sposi e famiglie".

Giovedì 16 dicembre (ore 20.45): preghiera comunitaria di Avvento.

Sabato 18 dicembre (ore 18.30): Messa con Luce di Betlemme portata dagli Scout.

Domenica 19 dicembre sul sagrato: bancarella con oggetti costruiti in carcere;

- ore 21.00: incontro giovani vicariale di preghiera-testimonianza-condivisione.

S. NATALE

- venerdì 24 dicembre: Messe della vigilia alle ore 18.30 – 24.00;
- sabato 25 dicembre: Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30.

26-30 dicembre: camposcuola per animatori.

Venerdì 31 dicembre: "ultimo con gli ultimi", esperienza di servizio per giovani.

Sabato 1 gennaio: solennità di Maria Madre di Dio,

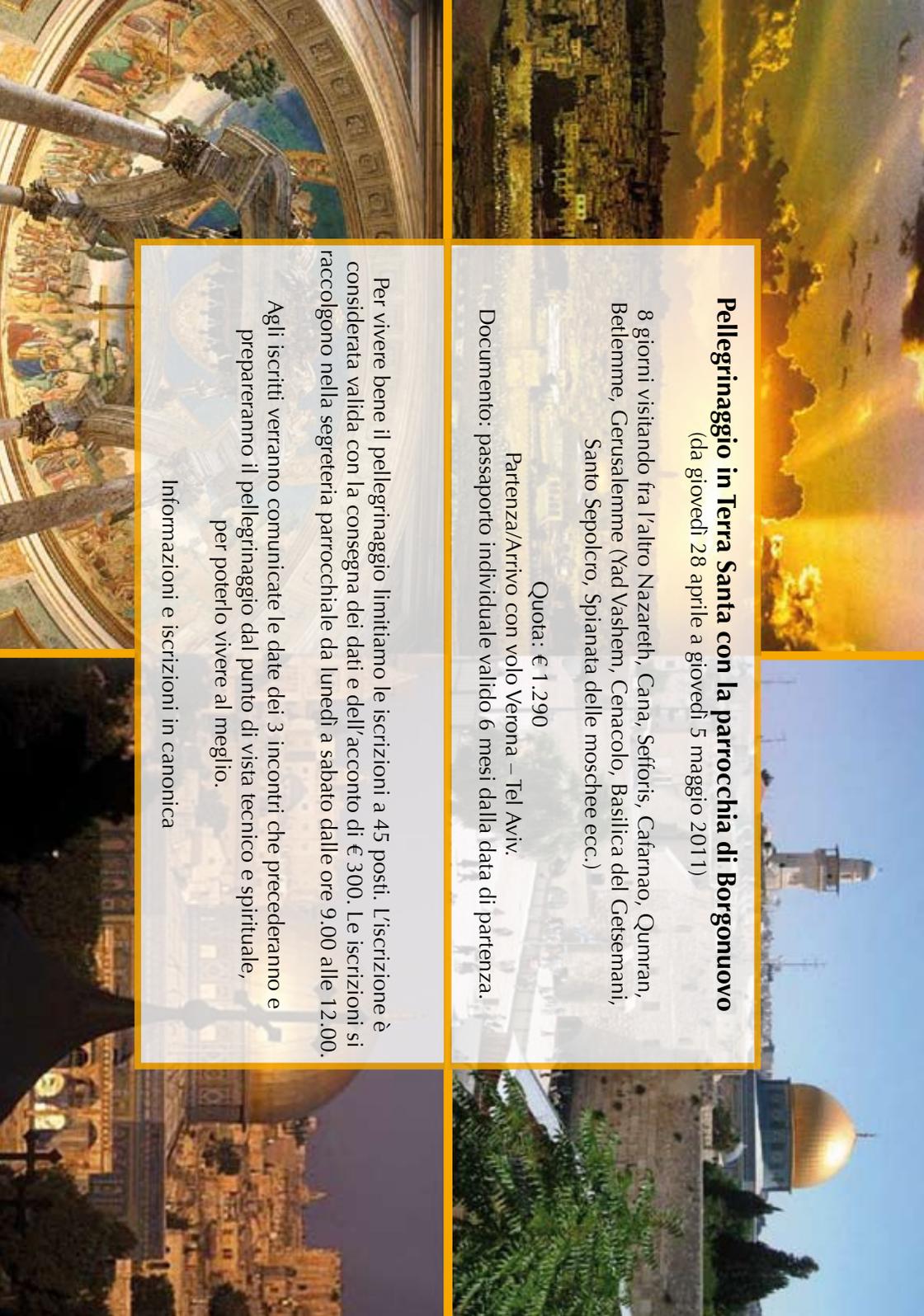
(Messe alle ore 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30)

Domenica 2 gennaio: Messa delle ore 10.15 con festa degli anniversari di matrimonio trascorsi.

Lunedì 3 gennaio: uscita Giovani sulla neve (a Folgaria) .

Giovedì 6 gennaio solennità dell'Epifania del Signore (Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30);

- ore 10.15: Messa con Festa dei popoli (segue "aperitivo etnico").



Pellegrinaggio in Terra Santa con la parrocchia di Borgonuovo

(da giovedì 28 aprile a giovedì 5 maggio 2011)

8 giorni visitando fra l'altro Nazareth, Cana, Seforis, Cafarnaò, Qumran, Betlemme, Gerusalemme (Yad Vashem, Cenacolo, Basilica del Getsemani, Santo Sepolcro, Spianata delle moschee ecc.)

Quota: € 1.290

Partenza/Arrivo con volo Verona – Tel Aviv.

Documento: passaporto individuale valido 6 mesi dalla data di partenza.

Per vivere bene il pellegrinaggio limitiamo le iscrizioni a 45 posti. L'iscrizione è considerata valida con la consegna dei dati e dell'acconto di € 300. Le iscrizioni si raccolgono nella segreteria parrocchiale da lunedì a sabato dalle ore 9.00 alle 12.00.

Agli iscritti verranno comunicate le date dei 3 incontri che precederanno e prepareranno il pellegrinaggio dal punto di vista tecnico e spirituale, per poterlo vivere al meglio.

Informazioni e iscrizioni in canonica